

■ CIGLIANO / La reliquia del Beato vercellese come concreta testimonianza di vita cristiana

La frazione dei Ronchi ha venerato don Secondo Pollo con una devozione che ha radici profonde e lontane

Se si chiede a un abitante della frazione Ronchi di Cigliano chi sia don Secondo Pollo, si è certi che nessuno potrà dire di non conoscerlo. Il Beato infatti raccoglie molta devozione in questa piccola località dove i giovani di un tempo lo ricordano con affetto e grande stima per il bene profuso come assistente diocesano di Azione Cattolica. Passò di persona per le strade dei Ronchi insegnando il catechismo e con la sua umanità e una straordinaria attitudine alla predicazione conquistò il cuore di molte persone, avvicinandole ancora di più a Dio.

Profonda la dedizione nei suoi confronti dopo la morte eroica come cappellano militare degli alpini sul Montenegro: una dedizione dovuta al suo carisma, alla semplicità con cui portava Dio agli uomini, al bene che sapeva donare a chiunque incontrasse sul suo cammino; una devozione che si è moltiplicata negli anni e ha visto numerosi abitanti dei



La celebrazione della messa e il gruppo degli alpini che ha partecipato alla funzione e venerato la reliquia

Ronchi presenti alla beatificazione di don Pollo, proclamata da Giovanni Paolo II nel maggio del 1998, durante la sua visita a Vercelli. I giovani di oggi, invece, hanno avuto la possibilità di conoscere il Beato proprio grazie alla testimonianza degli anziani e di coltivarla per lui fede e venerazione. Un segno vivo di questo fervore è la bianca lapide intitolata a don Pollo e posta all'interno della chiesetta dei Ronchi con l'immagine del suo volto, al quale in tanti rivolgono lo sguardo

e la preghiera.

L'occasione di avere la reliquia del Beato nella frazione ciglianese ha fin da subito raccolto unanime favore. Si sono organizzate celebrazioni, veglie e preghiere comunitarie a cui sono state invitate anche le persone del circondario; a un mese di distanza, è ancora viva l'emozione di un evento così toccante.

La reliquia è stata accompagnata dai frazionisti della Petiva di Cigliano, dov'era stata esposta nei giorni precedenti e accolta ai Ronchi



presso il piazzale del circolo ricreativo. Da qui la fiaccolata sino alla chiesa per ricevere la benedizione eucaristica da don Lorenzo Pasteris, mazzaro di Moncrivello e originario della frazione di cui è cappellano. Al termine della liturgia la reliquia è stata collocata sull'altare. Il secondo giorno si è recitato il rosario e alle 20,30 si è tenuta la solenne concelebrazione eucaristica presieduta da don Riccardo Leone, parroco di Cigliano, affiancato da don Lorenzo Pasteris e

padre Dino Cadonà, degli Oblati di Maria Immacolata di Vercelli nonché alpino. La piccola chiesa era gremita di fedeli e penne nere accorse dal circondario per l'occasione; erano 9, infatti, i gruppi presenti: la sezione di Vercelli con il proprio labaro e il gruppo "don Secondo Pollo"; poi Prarolo, Castelrosso, Trino, Saluggia, Greggio, Borgo D'Ale, Cigliano ciascuno con il rispettivo gagliardetto. Ad animare la liturgia è stato il coro alpino "Quadrifoglio" di Borgo D'Ale con

i suggestivi canti eseguiti rigorosamente a cappella. E successivamente ha allietato con alcuni brani del suo repertorio il momento conviviale preparato dai frazionisti per salutare e ringraziare tutti i convenuti. Anche gli altri giorni sono stati scanditi da una preghiera incessante sino alla sera del commiato, avvenuto durante la messa presieduta dal pievano di Villareggia, don Alberto Carlevato, e da don Lorenzo Pasteris; presente anche il sindaco di Cigliano, Giovanni Corgnati, perché al termine della liturgia la reliquia è stata accompagnata nel paese confinante da un corteo di auto e accolta nella chiesa della Madonna Nera dal parroco don Riccardo Leone e da una folta assemblea.

I giorni vissuti nella memoria di don Secondo Pollo sono sati speciali, ma la fede e la venerazione nei suoi confronti continuano ad essere alimentate dalla preghiera quotidiana.

Elena Carlino